



Child Protection Policy

Scopo e ambito di applicazione della policy

Scopo della Policy è di promuovere e garantire il diritto dei/delle minori alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza. La Fondazione Nazionale Carlo Collodi non accetta nessun tipo di molestia/abuso o sfruttamento nei confronti di minori.

La policy è da considerarsi vincolante per:

- i membri degli organi statutari e il personale lavorativo della Fondazione Nazionale Carlo Collodi (da ora in poi chiamate organizzazione);
- qualsiasi altra figura professionale e persona che entri in diretto contatto con i progetti dell'organizzazione;
- le scuole, gli enti locali, le associazioni o i gruppi che lavorino in partenariato con l'organizzazione in attività o progetti che implicino contatti diretti con minori.

Il rispetto della policy deve essere garantito nella vita professionale e in quella privata. L'organizzazione si impegna nella protezione dei/delle minori adottando le seguenti misure:

- 1) **Consapevolezza:** l'organizzazione garantisce che il personale e i membri degli organi statutari sono resi consapevoli dei fenomeni di maltrattamento, trascuratezza e sfruttamento dei/delle minori e dei potenziali rischi ad essi connessi.
- 2) **Prevenzione:** l'organizzazione mira a garantire la riduzione del rischio attraverso la diffusione di buone pratiche, la creazione di un ambiente sicuro e a misura di bambino e l'incoraggiamento della partecipazione dei/delle minori.
- 3) **Segnalazione:** l'organizzazione garantisce che le persone coinvolte nei progetti e nelle attività dell'organizzazione abbiano chiaro le misure da adottare e segnalino prontamente potenziali situazioni di pericolo per i/le minori.

Responsabilità e modalità di aggiornamento

La responsabilità per la definizione e l'implementazione di un sistema di prevenzione e gestione di episodi di molestia o abuso è affidata al Comitato Direttivo, che ha il compito di definire misure preventive e coordinare la risposta agli episodi di molestia, abuso o presunta molestia o abuso, avvalendosi, se necessario, del personale che riterrà congruo coinvolgere.





Il sistema di prevenzione e gestione di episodi di molestia o abuso è condiviso e validato dagli organi statutari della Fondazione Nazionale Carlo Collodi.

L'eventuale revisione delle procedure adottate avviene a seguito di richieste/suggerimenti interni o in caso di revisione di normative nazionali e/o internazionali.

Normativa a cui si fa riferimento

La presente policy si basa sui principi emanati negli articoli della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** relativi alla protezione dei/delle minori: art. 9 (separazione dai genitori), art. 10 (ricongiungimento familiare), art. 11 (trasferimenti e non ritorni illeciti), art. 16 (protezione della vita privata), art. 19 (protezione da maltrattamenti, abbandono, trascuratezza e sfruttamento), art. 20 (protezione del/la minore fuori dal suo ambiente familiare), art. 21 (adozione), art. 22 (bambini rifugiati), art. 23 (bambini disabili), art. 24 (diritto alla salute e all'assistenza), art. 25 (riesame e monitoraggio delle forme di assistenza), art. 32 (sfruttamento economico minorile), art. 34 (sfruttamento sessuale minorile), art. 35 (vendita, traffico e rapimento), art. 37 (protezione dalla tortura, da trattamenti crudeli, inumani e degradanti e dalle forme di privazione illegale della libertà), art. 38 (conflitto armato), art. 39 (reinserimento sociale), art. 40 (giurisdizione minorile e minorenni in conflitto con la legge).

Gli articoli non direttamente connessi alla protezione ma che costituiscono complementi essenziali per garantire la tutela dei diritti dei/delle minori sono: art. 2 (divieto di discriminazione), art. 3 (migliore interesse del/la minore), art. 4 (attuazione dei diritti e cooperazione), art. 5 (sviluppo delle capacità del/la minore e supporto al genitore, alla famiglia allargata e alla comunità), art. 6 (diritto alla vita), art. 7 (diritto a un nome e a una nazionalità), art. 8 (tutela dell'identità), art. 18 (responsabilità genitoriale), art. 26 (sicurezza e previdenza sociale), art. 27 (standard adeguato di vita e di protezione sociale), art. 28 e art. 29 (educazione), art. 31 (gioco, riposo e tempo libero).

Glossario

Di seguito le principali definizioni:

- **Interesse superiore del/della minore:** in tutte le attività riguardanti i/le minori e ogniquale volta operiamo per la sicurezza o il benessere di un/a minore, l'interesse superiore di quest'ultimo è la nostra principale preoccupazione. La Fondazione Nazionale Carlo Collodi ritiene che i/le minori abbiano il diritto di partecipare attivamente a tutto ciò che riguarda la loro vita, che possano operare delle scelte e prendere decisioni, che abbiano il diritto di condividere il potere esercitato dagli adulti e di far sentire la propria voce per influenzare persone ed eventi. Nei limiti del possibile, le decisioni che riguardano i/le





minori saranno adottate con la loro partecipazione, antepoendo a tutto il loro superiore interesse e tenendo in debito conto le conseguenze che tali decisioni avranno per loro. A volte può accadere che gli adulti debbano prendere decisioni riguardanti i/le minori al fine di proteggerli da eventi dannosi, ma in tali situazioni sarà sempre il superiore interesse dei/delle minori a guidare le decisioni. Qualora questo sistema di salvaguardia venga violato causando un danno, la Fondazione Nazionale Carlo Collodi si impegna ad ascoltare il/la minore e ad agire secondo i suoi desideri. È possibile che si verifichi una violazione della privacy se, a seguito di un'analisi dei rischi, vi è la necessità di condividere informazioni per proteggere un/a minore da eventuali o ulteriori danni.

- **Minore:** qualsiasi persona di età inferiore ai diciotto (18) anni conformemente alla definizione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- **Diritti del/della minore:** i/le minori hanno il “diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo” laddove il termine sviluppo è inteso in senso fisico, emotivo, cognitivo, sociale e culturale.
- **Sistema di salvaguardia dei/delle minori:** politiche, procedure e pratiche messe in atto per salvaguardare da qualsiasi comportamento dannoso, abuso o sfruttamento dei/delle minori che entrano in contatto con Fondazione Nazionale Carlo Collodi e che sono in qualche modo collegato allo svolgimento delle nostre attività. Quest'espressione indica anche la responsabilità di tutto il personale di applicare tali politiche, procedure e pratiche nella propria attività per garantire che Fondazione Nazionale Carlo Collodi sia un'organizzazione sicura per i/le minori.
- **Protezione dei/delle minori:** prevenzione di eventi dannosi, abusi, incuria, sfruttamento e violenza contro i/le minori e risposta a tali fenomeni laddove si verificano. La programmazione della Protezione dei/delle minori consiste in attività o iniziative miranti a proteggerlo da ogni forma di violenza; si esplica attraverso l'integrazione della tutela dei/delle minori in tutte le aree tematiche della programmazione al fine di promuovere, nell'ambito della comunità, ambienti in cui esso siano e si sentano protetti.
- **Abuso di minori:** l'abuso di minori comporta la negazione dei loro diritti e comprende tutte le forme di violenza contro i/le minori: abuso fisico, emotivo e sessuale; trascuratezza; violenza familiare; sfruttamento sessuale, anche online; rapimento e tratta, anche a fini sessuali; lavoro minorile.





- **Abuso fisico:** Qualsiasi comportamento che arrechi un danno fisico reale o potenziale ad un/a minore e che viene messo in atto da un/a adulto o da un/a coetaneo. Il comportamento fisicamente abusivo include spingere, colpire, schiaffeggiare, scuotere, lanciare, prendere a pugni, calciare, mordere, bruciare, strangolare e avvelenare. Include anche pratiche culturali che possono alterare la fisicità in modi che causano angoscia, danno e/o causano ramificazioni durature per la salute come le mutilazioni genitali femminili.
- **Trascuratezza:** l'inadeguata attenzione rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del/della minore, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie ricomprende l'incapacità di proteggere il/la minore da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i suoi bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporlo a un pregiudizio fisico ed emotivo. Include inoltre, laddove ve ne siano i mezzi, la persistente incapacità o il deliberato rifiuto di fornire al/la minore acqua pulita, cibo, riparo, servizi igienico-sanitari o supervisione o assistenza al punto tale da metterne in pericolo la salute e lo sviluppo.
- **Abuso psicologico/emotivo:** un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale del/della minore e la sua percezione di sé. Gli esempi includono, ma non sono limitati a:
 - sminuire, umiliare e criticare costantemente un/a minore;
 - ridicolizzarlo per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità;
 - farlo sentire inadeguato e non amato;
 - farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di bullismo;
 - esporre il/la minore alla violenza e all'abuso di altri soggetti, come per esempio genitori, fratelli o addirittura animali domestici.
- **Relazione sessuale:** si verifica ad esempio quando un membro dello staff o altra persona ad esso correlata ha una relazione fisica intima con un/a minore o una relazione sessuale online tramite social media, strumenti di testo o telefono.
- **Abuso sessuale minorile:** il coinvolgimento, come oggetto di gratificazione, di un/a minore in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di un/a adulto o di un/a coetaneo. Alcuni esempi di abuso sessuale: toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia etc.
- **Violenza familiare:** violenza verbale, fisica, sessuale o emotiva che avviene in ambito domestico o all'interno della famiglia e alla quale il/la minore assiste, solitamente con





frequenza regolare.

- **Sfruttamento sessuale commerciale del/della minore:** abuso sessuale di un/a minore da parte di un/a adulto in cambio di una remunerazione, in denaro o in natura, al/alla minore oppure ad una o più persone terze. Il/la minore è trattato quale oggetto sessuale e commerciale. Lo sfruttamento sessuale commerciale dei/delle minori equivale al lavoro forzato e costituisce una forma di coercizione e violenza contro i/le minori e una forma contemporanea di schiavitù.
- **Sfruttamento sessuale online del/della minore:** Tutti gli atti che costituiscono sfruttamento sessuale commessi contro un/a minore e che, in una qualche loro fase, sono collegati all'ambiente online. Comprende qualsiasi uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) che dia luogo a sfruttamento sessuale o sia causa di sfruttamento sessuale di minori o determini la produzione, vendita, detenzione, distribuzione e trasmissione di immagini o altro materiale che documentino tale sfruttamento sessuale.
- **Matrimoni precoci:** un matrimonio formale o un'unione informale prima dei 18 anni sono una realtà sia per maschi che per femmine, ma riguardano in misura sproporzionata queste ultime. I matrimoni precoci sono un fenomeno diffuso che può portare ad una vita di svantaggi e privazioni.
- **Adescamento:** questo termine indica in generale un comportamento con cui un soggetto può attirare più facilmente un/a minore per scopi di attività sessuale. Può riuscire stabilendo un rapporto di fiducia con il/la minore per poi cercare di sessualizzare tale rapporto (ad esempio trattando il/la minore in modo preferenziale, isolandolo, riservandogli eccessive attenzioni o facendogli molti regali, usando un linguaggio a sfondo sessuale o il contatto fisico, esibendo al/alla minore contenuti di natura sessuale per mezzo di materiali online rientranti nella fattispecie dello sfruttamento sessuale).
- **Abuso sessuale dei/delle minori online:** invio di un messaggio elettronico a un/a destinatario che il/la mittente ritiene essere di età inferiore ai 18 anni, con l'intenzione indurre quest'ultimo a intraprendere o subire attività sessuali con un'altra persona, incluso ma non necessariamente il/la mittente; o invio di un messaggio elettronico dai contenuti indecenti a un/a destinatario che il/la mittente ritiene essere di età inferiore ai 18 anni.
- **Lavoro minorile:** spesso definito come lavoro che priva i/le minori dell'infanzia, del proprio potenziale e della propria dignità e che nuoce al loro sviluppo fisico e mentale. Si tratta di





lavoro mentalmente, fisicamente, socialmente o moralmente pericoloso e nocivo per i/le minori e che ne pregiudica la scolarizzazione e la vita ricreativa. Nelle sue forme più estreme, il lavoro minorile riduce i/le minori in schiavitù, li/le separa dalle famiglie e li/le espone a gravi pericoli e malattie (cfr. Linee Guida sul Lavoro Minorile dell'OAU).

- **Traffico di minori:** indica qualsiasi forma di reclutamento, trasporto o accoglienza di minori per fini di sfruttamento, messa in atto con la minaccia, l'uso della forza o altri mezzi coercitivi ivi incluso l'abuso di potere.
- **Uso militare dei/delle minori:** si verifica laddove i/le minori sono coinvolte in attività militari o esposte ad esse, sia come soldati che come scudi umani.
- **Contatto con i/le minori:** si verifica quando un'attività o posizione lavorativa implica o può implicare il contatto con minori, sia diretto (anche online) che indiretto (ad es. l'uso di immagini di minori). Ciò può accadere nell'ambito delle mansioni connesse alla posizione oppure come conseguenza dell'espletamento di tali mansioni, ad esempio quando il contatto con i/le minori avviene lavorando nelle comunità.
- **Lavorare con i/le minori:** lavorare con i/le minori significa svolgere un'attività relativa ai/alle minori, nella quale il contatto è ragionevolmente prevedibile quale normale componente dell'attività e non è collaterale ad essa. Per lavoro si intende anche il volontariato o altre attività non retribuite.

Procedure per la tutela di bambini e adolescenti

Tutto il personale ed i/le volontari dell'organizzazione - al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo o della definizione del proprio incarico volontario - devono ricevere, dichiarare di comprendere pienamente e di rispettare la presente Policy e il relativo Codice Etico per la protezione dei/delle minori, sottoscrivendone i contenuti.

Il mancato rispetto di questo Codice può comportare procedure disciplinari, restrizioni di doveri o cessazione del rapporto di lavoro o altri contratti o rapporti contrattuali con l'organizzazione.

Tutte le associazioni e i gruppi che lavorano con l'organizzazione e che operino a diretto contatto con i/le minori, devono avere incluso nei loro contratti o accordi l'obbligo di rispettare la policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso sia necessario segnalare di un presunto abuso su





minori.

Prescrizioni per il personale che opera a contatto con minori

Il personale che opera a contatto con i/le minori dovrà ricevere specifica formazione sulle tematiche relative al maltrattamento, alla molestia e all'abuso, sui possibili rischi e le modalità di prevenzione, nonché sui comportamenti da attuare e i confini entro i quali mantenersi quando si opera a contatto con minori.

Inoltre, prima della firma del contratto dovrà consegnare all'amministrazione dell'organizzazione copia del proprio certificato del casellario giudiziale. In caso di collaborazioni continuative la consegna del certificato dovrà essere rinnovata ogni 6 mesi.

Come prevenire i rischi

1. Selezionare personale, collaboratore e volontario che riflettano l'impegno dell'Organizzazione nella protezione dei/delle minori. Nel reclutamento di nuovo personale deve essere valutata la motivazione a lavorare su tematiche inerenti all'infanzia e all'adolescenza e valori quali l'onestà, la non discriminazione, l'affidabilità e la lealtà. Dovranno essere inoltre richieste le referenze e la documentazione del Casellario Giudiziale.

In aggiunta dovranno essere effettuate delle verifiche – anche con l'ausilio di personale qualificato – circa l'affidabilità del soggetto, le sue inclinazioni e la sua capacità di svolgere tali tipi di attività che inevitabilmente incidono sulla sfera personale del/della minore. L'idoneità a ricoprire tali funzioni verrà ricercata anche e soprattutto attraverso la valutazione della personalità e delle attitudini del/della candidato. In caso di comportamenti sospetti, durante un eventuale periodo di prova o qualsiasi occasione di contatto tra il/la candidato e il/la minore, non sarà proseguito alcun tipo di rapporto. In caso di partecipazione ad attività di volontariato di un soggetto minorenni verrà acquisito il consenso da parte del genitore o di chi ne fa le veci. I/le volontari minorenni opereranno sotto la supervisione di un soggetto adulto e, qualora richiesto dal tipo di attività in cui il/la minore è coinvolto, da personale qualificato (es.: sociologo, pedagogista, psichiatra, psicologo; etc.) esperto in ambito psico-sociale ed educativo.

2. Nello scegliere un partner con cui lavorare l'organizzazione richiede la condivisione di missione, valori e strategie comuni.





3. La comunicazione effettuata dall'organizzazione deve essere rispettosa della dignità dei/delle minori. Le loro storie e immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del/della minore e pubblicate solo dopo aver ricevuto il consenso da parte del genitore o tutore legale. Le immagini devono ritrarre i/le minori con vestiti adeguati e in atteggiamenti consoni, nel rispetto della loro dignità. I titoli dei progetti devono mettere in luce gli obiettivi e i risultati piuttosto che le problematiche e le vulnerabilità del contesto.

Tali regole comunicative devono essere condivise anche con i partner e con i gruppi con cui l'organizzazione collabora.

4. Formazione sui diritti dei/delle minori: l'organizzazione si impegna ad assicurare supporto, supervisione e una formazione periodica, appropriata rispetto alle conoscenze del personale e al contesto locale e condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i membri del personale a manifestare eventuali problemi e criticità.

La formazione per ogni nuovo membro del personale dovrà essere articolata in alcuni componenti essenziali:

- Gli elementi fondamentali per i/le minori;
- Le definizioni delle possibili forme di maltrattamento e di sfruttamento e i segnali mediante i quali riconoscerle;
- Le procedure di segnalazione in caso di sospetta violazione della Policy.

5. Il personale è tenuto a rispettare la presente policy e il Codice di Condotta dell'organizzazione. Si impegna inoltre a garantire che il personale adotti elevati standard di comportamento nei confronti dei/delle minori tanto nella vita professionale, quanto nella vita privata. Allo stesso modo anche testimonial, giornalisti o altro personale che venga a contatto con i progetti dell'organizzazione deve osservare le stesse norme di comportamento.

6. La Policy dovrà essere condivisa con i/le minori destinatari degli interventi dell'organizzazione con modalità che risultino loro comprensibili al fine di garantire il loro diritto all'ascolto, l'esposizione dei loro timori e delle loro preoccupazioni. I/le minori devono essere informati sul fenomeno del maltrattamento e su ciò che possono fare qualora si rendano conto di comportamenti non accettabili. I/le minori devono essere consapevoli, inoltre, dei loro diritti e delle strategie di protezione in modo da poter assumere un ruolo attivo nella tutela di sé stessi e dei/delle loro coetanei.

Ambiti di applicazione





Nell'utilizzo e gestione dei Siti internet, App o Social Network, l'organizzazione dovrà porre in atto tutte le misure necessarie affinché i/le minori siano tutelati.

Per garantire la privacy e la salvaguardia dei/delle minori, il personale che realizzi film o fotografie da utilizzarsi nelle attività di comunicazione dell'organizzazione deve:

- Prima di registrare, fotografare o filmare una persona, chiedere il suo consenso. Nel caso questa persona sia un/a minore, oltre al suo consenso deve essere richiesto il consenso dei suoi genitori o di chi ne fa le veci. Il personale deve informare e spiegare come sarà utilizzato e gestito il materiale raccolto. A meno che non vi siano difficoltà oggettive, è importante che la storia sia raccontata dal/dalla minore o dalla persona stessa e non da terze persone;
- Prima di registrare, fotografare o filmare una persona, è necessario conformarsi non solo con le tradizioni locali ma anche con le leggi che eventualmente disciplinino le restrizioni di riproduzione dell'immagine personale. Evitare messaggi potenzialmente stereotipati, discriminanti e sensazionalistici;
- Assicurarsi che i film e le fotografie presentino le persone in maniera dignitosa e rispettosa. In caso di minori, non deve esserci alcun riferimento sessuale né uno sfruttamento della sua immagine di dolore o di sofferenza né alcunché che possa essere offensivo della sua persona e della sua innocenza;
- I riferimenti personali, se ci sono, devono limitarsi strettamente al nome, l'età e il paese. Ulteriori riferimenti vanno concordati dal soggetto e da esso autorizzati. Questo si applica anche per i documenti mandati via posta elettronica.

La gestione dei dati dei/delle minori dovrà essere fatta nel rispetto del GDPR 679/16 ed esclusivamente con il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

In quanto rappresentanti di Fondazione Nazionale Carlo Collodi sia operanti in ambiti scolastici e formativi o personale coinvolto nei centri di accoglienza che hanno a che fare con minori anche non accompagnati, sono tenuti a rispettare le seguenti indicazioni:

- Comportarsi in modo coerente con i valori di Fondazione Nazionale Carlo Collodi e con la Policy di Salvaguardia dei/delle Minori;
- Occuparsi dei/delle minori con rispetto indipendentemente dalla loro razza, colore della pelle, genere (ivi inclusi coloro che si identificano in un genere diverso), lingua, religione, opinioni, nazionalità, etnia, origine sociale, proprietà, disabilità, orientamento sessuale o altri fattori;
- Qualora un/una minore partecipi ad un programma di Fondazione Nazionale Carlo





Collodi, rendere noti i conflitti di interesse esattamente come facciamo per le relazioni con adulti;

- Rendere immediatamente note tutte le accuse, le condanne e gli altri esiti di un proprio reato passato o presente relativo allo sfruttamento e abuso di minori, inclusi quelli considerati tali secondo la legge tradizionale, commesso prima o nel corso della collaborazione con Fondazione Nazionale Carlo Collodi;
- Utilizzare le iniziative di formazione e sensibilizzazione di Fondazione Nazionale Carlo Collodi per comprendere meglio quali sono i vari elementi che costituiscono abuso su minori;
- Non utilizzare, nei confronti di minori, linguaggio e comportamento che siano inappropriati, molesti, abusivi, sessualmente provocatori, destinati a umiliare o culturalmente inappropriati;
- Non coinvolgere mai i/le minori in nessuna forma di rapporto o attività sessuale, ivi incluso il pagamento di servizi sessuali o altre forme di transazione per servizi sessuali riguardanti persone al di sotto dei 18 anni (o dell'età necessaria a livello locale per il consenso, se superiore a 18 anni);
- Non commettere nessun genere di abuso su minori, sia esso abuso sessuale, fisico o emotivo oppure trascuratezza, adescamento, molestia o sfruttamento con strumenti digitali o altri mezzi;
- Non commettere mai atti di violenza familiare tra cui (a titolo esemplificativo ma non esaustivo) mutilazione genitale femminile, matrimonio precoce, traffico di minori e lavoro minorile;
- Laddove possibile, assicurare la presenza di un/una altrø adultø durante il lavoro a fianco di minori.
- Non dormire vicino a minori privi di sorveglianza a meno che non sia assolutamente necessario; in tale eventualità informare immediatamente il/la propriø supervisore e garantire, qualora possibile, che sia presente anche un/una altrø adultø (tale regola non vale se i/le minori sono i/le proprø figliø o si trovano sotto la propria tutela);
- Nell'ambito del proprio impegno con Fondazione Nazionale Carlo Collodi, non recarsi singolarmente a casa di un/una minore né invitare minori non accompagnati a casa propria o nel proprio alloggio, a meno che non siano a rischio immediato di lesioni o in condizioni di pericolo fisico;
- Seguire le normative locali, statali e nazionali vigenti in materia, incluse quelle relative al lavoro minorile.
- Non infliggere ai/alle minori punizioni fisiche o umilianti;
- Astenersi dal consumo di alcol o di droghe illegali se si lavora con minori o a contatto con esse;
- Non discriminare o favorire alcuni minori a scapito di altrø;
- Non cercare di mettersi in contatto o di intrattenersi con minori coinvoltø nei programmi o nelle attività di Fondazione Nazionale Carlo Collodi al di fuori del tempo assegnato a quel programma o a quell'attività;
- Non abusare della propria posizione per negare assistenza professionale o riservare un





trattamento preferenziale a un/una minore, oppure per offrire regali o pagamenti di qualsiasi genere a un/una minore o ad altra persona al fine di sollecitare qualsiasi forma di vantaggio o favore sessuale da parte del/della minore;

- Astenersi dal contatto fisico con un/una minore se il contatto non è professionale o è abusivo, superfluo, eccessivo, se mette a disagio il/la minore, se lo fa sentire in pericolo o se è inappropriato dal punto di vista culturale (il contatto fisico è ritenuto necessario, ad esempio, per prestare cure a un/a minore ferito o sottrarlo ad una situazione pericolosa);
- Non avvalersi di lavoro minorile, ivi incluso l'impiego di minori per lavori domestici o di altro tipo, che sia inappropriato in base alla loro età o fase di sviluppo, che interferisca con il tempo a loro disposizione per le attività educative e ricreative o che li esponga a un alto rischio di lesioni;
- Astenersi dal compiere, per i/le minori coinvolti nei programmi, nelle attività o negli eventi di Fondazione Nazionale Carlo Collodi, compiti di natura personale che possono svolgere da soli: ad esempio andare in bagno, lavarsi o cambiarsi d'abito;
- Non usare computer, telefoni cellulari, videocamere, telecamere o social media per sfruttare o molestare minori o per accedere con qualsiasi mezzo a materiale avente come oggetto lo sfruttamento sessuale dei/delle minori;
- Non tollerare o partecipare a comportamenti nei confronti di minori che siano illegali, rischiosi o abusivi;
- Riferire immediatamente eventuali preoccupazioni circa la sicurezza o il benessere di un/una minore ed eventuali violazioni della Policy sulla Salvaguardia dei Minori conformemente alle Procedure di Segnalazione per la Salvaguardia dei/delle Minori;
- Parlare con la Direzione di qualsiasi dubbio relativo al coinvolgimento in particolari situazioni in cui le loro parole, azioni o comportamenti possono essere interpretati come una violazione di questa Policy;
- Comportarsi in modo professionale nei confronti dei/delle minori con cui si interagisce mostrando al tempo stesso sincera dedizione e compassione.

Come agire in caso di sospetto abuso

Segnalazione e procedura di indagine

Per garantire il diritto dei/delle minori alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso. A tal fine, ambito in cui l'organizzazione opera con i/le minori va individuata una figura a cui si attribuisce formalmente la responsabilità di gestire le eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di minori. La procedura di segnalazione deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto del superiore interesse del/della minore. Deve essere inoltre garantita la riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e



l'identità della persona accusata, salvo che il caso arrivi innanzi al giudice e si richieda di sentire i testimoni.

Chi può fare una segnalazione? Il/la minore, un genitore, un familiare, un membro del personale, un/una volontario, un membro degli organi statutari, i partner.

Cosa può essere segnalato? Qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi o preoccupazione per la sicurezza della protezione del/della minore. Deve essere segnalata inoltre qualsiasi violazione della presente policy.

Di seguito alcune situazioni tipo che devono sicuramente essere segnalate (la lista non è esaustiva):

- Un/a minore rivela un abuso o porta degli elementi che fanno sospettare che lui/lei o altri minori stanno vivendo una situazione di abuso o sfruttamento.
- Un membro dell'organizzazione o un/una suo volontario o personale Partner è a conoscenza o sospetta che un/a minore sia stato abusato/sfruttato o sia a rischio di essere abusato/sfruttato.
- Un familiare o un membro della comunità riferisce al personale dell'organizzazione o ad un/una suo volontario o a personale Partner che è stato fatto del male a un/a minore o che c'è il rischio che questo accada.
- Un membro del personale dell'organizzazione o un/una suo volontario o del personale Partner non rispetta il Codice di Condotta.
- Un membro del personale dell'organizzazione o un/una suo volontario o del personale Partner abusa un/una minore con cui è venuto in contatto tramite il lavoro che svolge per l'organizzazione.
- Un membro del personale dell'organizzazione, un/una suo volontario o del personale Partner abusa di un/a minore fuori dal contesto lavorativo: un membro della propria famiglia, un/una minore con cui è in contatto, o diviene cliente di minori che si prostituiscono.
- Un/una minore con cui l'organizzazione o un suo Partner è in contatto abusa di un/a minore.

Come fare una segnalazione? A chi segnalare?

Segnalazioni riguardanti casi di abusi, violenze sessuali o comportamenti inadeguati da parte



dello staff della Fondazione Nazionale Carlo Collodi o di suoi partner dovranno essere segnalati scrivendo a fondazione@pinocchio.it oppure al numero 0572 429613. Le segnalazioni saranno gestite in anonimato. La presa in carico sarà garantita dal Comitato Direttivo.

Eventuali segnalazioni da parte di minori potranno essere effettuate anche per le vie informali tramite gli adulti di riferimento che dovranno prendere in carico la segnalazione.

